

Abita a Palestrina l'attore che dà la voce a Topo Gigio

Peppino Mazzullo: una vita spesa per i ragazzi



Peppino Mazzullo la voce di Topo Gigio

Forse pochi sanno che nella nostra città vive l'attore Peppino Mazzullo, forse più noto come "la voce di Topo Gigio". Con lui abbiamo fatto una chiacchierata sulla sua intensa attività artistica e sul suo modo di vedere la vita. Mazzullo abita a Palestrina dal 1971, anno in cui a causa del brutto clima abbandonò Milano. A Palestrina già era stato l'anno precedente per una selezione dello Zecchino d'Oro ed era rimasto colpito dalla nostra città. La sua attività artistica cominciò da bambino con le solite recite scolastiche; incoraggiato a proseguire, durante la guerra creò una filodrammatica amatoriale nel suo paese natale, S. Stefano di Briga, nelle vicinanze di Taormina. Con essa allestì e rappresentò molti testi importanti: Giulietta e Romeo, l'Aristodemo, La congiura dei pazzi, L'idiota. Subito dopo la guerra frequentò l'Accademia d'Arte Cinematografica di Roma, conseguendo il diploma di attore per parti importanti. Si diplomò in seguito alla scuola del teatro drammatico di Milano. Partecipò alla compagnia "Il Carro di Tespi", dove si fece le ossa rappresentando in tutta Italia molti lavori popolari. Durante uno di questi spettacoli, nel 1950, in-

contrò Renato Tagliani, già suo compagno di Accademia, che lo chiamò alla Rai dove iniziò la sua carriera radiofonica (la TV infatti ancora doveva venire). Trascorse così 7 anni nella compagnia di prosa della Rai di Milano e 3 in quella di rivista. Per la radio ha interpretato moltissimi personaggi: Giuseppe Verdi, Le avventure di Lazzarillo De Tormes, un personaggio picaresco. Con l'avvento della TV molti suoi lavori teatrali dati all'Angelicum venivano ripresi e trasmessi. Per la TV interpretò per lungo tempo la parte del Signor Bonaventura, il personaggio di Stefano Tofano famoso per il premio di un milione. Nei dieci anni trascorsi alla Rai lavorò con gli attori più importanti di quel periodo: Ruggeri, Benassi, Gaudenzio, Ricci, i De Filippo, Randone, Calindri, Eva Magni, Diana Torrieri, Tognazzi, Vianello, Dapporto, Rascel, De Vico ecc. Il suo animo, il suo carattere sempre scherzoso lo fecero trasformare però da attore drammatico ad attore di teatro leggero. Nel 1957 iniziò la sua partecipazione allo Zecchino d'Oro, prima interpretando la parte di Richetto, lo scolarotto ripetente della terza elementare che accompagnò il mago Zurlì per circa 20 anni, poi dando la voce a Topo Gigio, il simpatico topino presente a molte trasmissioni per bambini. La sua caratteristica di dare la voce ad ogni cosa, ad ogni oggetto, anche ad animali (nella trasmissione radiofonica "Il giardino delle meraviglie" di Giovanni Mosca, dava la voce al corvo portalettere, un personaggio fisso che rispondeva ai bambini e raccontava le fiabe) fece sì che fu contattato da Maria Perego, la creatrice di Topo Gigio, nel 1958 per dargli la voce, e da allora la sua voce ci accompagna. Attualmente Topo Gigio lo possiamo vedere tutte le domeniche su Rai Uno ne "La banda dello Zecchino". Su Topo Gigio, personaggio ormai amato non solo dai bambini ma anche dai grandi, Mazzullo ci ha raccontato due aneddoti. Durante una tournée in sudamerica il più grande attore argentino volle incontrare quel pupazzetto

per potergli parlare. La Perego muoveva il pupazzo e Mazzullo si era messo un po' distante senza farsi vedere dall'attore. Topo Gigio cominciò così a stuzzicarlo per farlo parlare, ma l'attore rimase così emozionato da quel pupazzetto che sembrava vivo che dopo alcuni minuti cominciò a piangere, tanto che se ne andò senza aprire bocca. Un altro aneddoto riguarda il regista Roberto Visentini. Alla chiusura di una serie di registrazioni di un programma per bambini, Topo Gigio chiamò tutti i tecnici e gli operatori per ringraziarli dell'affetto ricevuto durante le riprese e disse: "Mi avete trattato come fossi uno di voi, in carne ed ossa, ma devo dirvi che purtroppo sono un pupazzetto e devo morire. Non ci credete? Maria lasciami - disse rivolto alla Perego -". La Perego lo abbandonò sul pavimento. Vedendo Topo Gigio afflosciato per terra, come se fosse morto il regista scoppiò a piangere a dirotto, fino a che Mazzullo ridette la voce al pupazzo: "Cucu! ci avete creduto che fossi morto! ma io sono ancora qui!".

Curiosando nella mente di Mazzullo abbiamo scoperto di come per lui sia importante il lavoro; in esso mette una attenzione diversa rispetto ad un qualsiasi lavoro perché il suo è rivolto a milioni di telespettatori. La serenità d'animo e di spirito che ha raggiunto viene trasmessa al telespettatore (adulto o bambino che sia). E questa serenità Peppino Mazzullo - che è un cristiano e non buddista come è stato scritto recentemente su una rivista - l'ha raggiunta seguendo la disciplina filosofica religiosa "Self Realization Fellowship", fondata da Paramahansa Yogananda, che è stata confusa con la religione buddista. Questa tecnica di meditazione lo aiuta ad avvicinarsi ancor di più a Dio, perché gli ha svelato i perché della vita, gli ha dato la gioia di vivere, gli ha tolto il pessimismo e la paura della morte. La morte non esiste - dice - ma esiste un'anima che cerca di ritornare a Dio, là da dove è partita.

Angelo Pinci